

Area Pianificazione Territoriale e della mobilità sostenibile

Servizio urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

ACCORDO OPERATIVO

PORZIONE DI AMBITO ARS.SA_III IN VIA DON G. DOSSETTI – MANIFESTAZIONE DI
INTERESSE N. 05

del Comune di

SANT'AGATA BOLOGNESE

PROCEDIMENTO:

Parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo Operativo (art. 19 LR n.
24/2017)

Bologna, 16 ottobre 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Fasc. 8.2.7.2/10/2023

Indice

1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 PREMESA	3
1.2 CONTENUTI DELL'ACCORDO OPERATIVO	3
2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	4
2.1 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....	4
2.2 VALUTAZIONI PRELIMINARI	4
2.2.1. MOBILITÀ DEL COMPARTO E CONNESSIONE ALLA RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4
2.2.2. RISCHIO ALLUVIONI.....	5
2.2.3. VASCA DI LAMINAZIONE E IMPIANTO DI CAPTAZIONE	6
2.2.4. CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI	6
2.2.5. VERDE PUBBLICO E PIANTUMAZIONI	6
2.2.6. PARAMETRI URBANISTICI E OBBLIGHI CONVENZIONALI	6
2.2.7. MODIFICHE SOSTANZIALI.....	7
2.2.8. VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI	7
2.3 RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO	7
2.4 CONCLUSIONI	7
3. ALLEGATI	8

1. Quadro di riferimento

1.1 Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa stabilisce altresì (art. 4) che, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il Comune possa promuovere la presentazione di proposte di Accordi operativi, aventi contenuti ed effetti di cui all'art. 38, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei PSC vigenti. A tale scopo, il Consiglio Comunale assume un'apposita delibera di indirizzo con la quale stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte. Nel caso in cui intenda predisporre la delibera di indirizzo, il Comune pubblica un avviso pubblico di manifestazione di interesse che indica i termini, i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso Accordi operativi. Il Comune assume le proprie determinazioni sulle proposte avanzate ed adotta la delibera di indirizzo entro i successivi novanta giorni.

La Delibera di giunta Regionale n. 954 del 25/06/2018 "*Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)*", che chiarisce la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM), stabilisce all'art. 7 che il CUM si esprime anche sugli Accordi Operativi predisposti nel corso del periodo transitorio ai sensi dell'art. 4 commi 1, 2 e 3 della LR n. 24/2017 per i Comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

In attuazione della nuova disciplina regionale, la Città metropolitana di Bologna ha istituito il Comitato Urbanistico Metropolitan, con Atto del Sindaco metropolitano PG n. 52466/2018 del 26/09/2018, definendo la composizione dello stesso e quella della struttura tecnico-operativa di supporto.

Il Comune di Sant'Agata Bolognese ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017. In particolare, con Delibera di Giunta Comunale n. 68 del 05/06/2018 è stato approvato l'avviso pubblico di invito alla presentazione di proposte costituenti manifestazioni di interesse circa le previsioni del PSC da attuare, determinando gli obiettivi strategici oggetto del bando di selezione delle manifestazioni di interesse.

Entro i termini, i Soggetti Attuatori del comparto AMBITO ARS.SA_III hanno provveduto alla presentazione della manifestazione di interesse per l'attuazione dell'ambito.

L'Amministrazione Comunale, con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 10/04/2019, ha provveduto a selezionare le manifestazioni di interesse, fra le quali la n. 05, oggetto del presente procedimento, ritenendola conforme allo strumento urbanistico vigente e condivisibile nei suoi contenuti. Con la questa delibera il Consiglio Comunale ha stato fissato il dimensionamento massimo dell'intervento in 34 alloggi, oltre a confermare gli obblighi di cessione di aree e/o di realizzazione di opere pubbliche e dotazioni territoriali.

1.2 Contenuti dell'Accordo operativo

L'area oggetto di Proposta di Accordo Operativo si trova nel comune di Sant'Agata Bolognese, all'esterno del territorio urbanizzato; fa parte dell'ambito denominato "ARS.SA_III sito in via Don G. Dossetti", situato a nord-est del centro di Sant'Agata Bolognese. L'area si trova ad ovest di via Don Dossetti e confina a sud con un tessuto urbanizzato di tipo residenziale di recente realizzazione, mentre a est, a nord e a ovest con campi agricoli, in particolare a ovest si trova lo scolo Fiumazzo. La proposta di Accordo Operativo riguarda una porzione dell'ambito classificato dal PSC come "*Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio*", disciplinato dall'art.

32 del suddetto Piano. L'area si trova in continuità con il comparto residenziale di più recente realizzazione denominato Bassetta Nuova (ex Comparto n. 08 del POC previgente – ad oggi completamente attuato).

L'Amministrazione comunale con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 10/04/2019 ha provveduto a selezionare le manifestazioni di interesse, tra le quali la n. 05. Entro la scadenza fissata dall'art. 4 della L.R. 24/2017, il Soggetto Attuatore ha presentato una proposta di Accordo Operativo; in data 30/12/2021 il Comune di Sant'Agata Bolognese ha pubblicato la proposta sul proprio sito istituzionale. In sede di definizione dell'Accordo Operativo, la proprietà ha condiviso con l'Amministrazione Comunale l'opportunità di ridurre l'entità dell'insediamento da 34 alloggi a 19 alloggi a favore di un minore impatto sul territorio e quindi nell'interesse pubblico.

Il progetto prevede la realizzazione di una SU complessiva pari a circa 1850 mq, con funzione unicamente residenziale, per un totale di 19 alloggi, di cui 2 alloggi ERS.

È prevista inoltre la realizzazione di dotazioni territoriali, quali: 963 mq di parcheggi pubblici, 2910 mq di verde pubblico, di cui circa 610 mq occupati dalla vasca di laminazione, e 1905 mq di viabilità. La proposta di accordo inoltre prevede una porzione di superficie territoriale da cedere al Comune, corrispondente a 5710 mq, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche.

La proposta prevede inoltre la realizzazione delle opere di urbanizzazione strettamente connesse alla nuova edificazione.

2. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

La Città metropolitana, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 24/2017 e del D.Lgs. n. 152/2006, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate, avvalendosi del supporto tecnico di ARPAE AACM che predispone una relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale.

2.1 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio, Consorzio della Bonifica Burana, CQAP. Hanno inoltre espresso il loro parere/nulla osta i seguenti enti: SORGEACQUA, E-DISTRIBUZIONE. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionando gli interventi ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM.

La proposta di Accordo operativo è stata inoltre depositata durante il periodo dal 21/06/2023 al 21/08/2023 e l'Amministrazione Comunale dichiara di non aver ricevuto osservazioni.

2.2 Valutazioni preliminari

Rilevando la generale coerenza della proposta con gli obiettivi del PSC, oltre alle condizioni espresse nella valutazione ambientale, si ritiene utile fornire alcune considerazioni tecniche volte a garantire la piena coerenza tra l'Accordo Operativo ed il sistema di pianificazione comunale e sovraordinato.

2.2.1. Mobilità del comparto e connessione alla rete del trasporto pubblico locale

L'ambito residenziale di nuova realizzazione risulta accessibile mediante il trasporto pubblico locale dalla fermata TPL più vicina, situata a circa 750 m dal comparto, in prossimità del centro storico di Sant'Agata Bolognese. I marciapiedi esistenti, lungo via San Donnino e via Don Dossetti, permettono il collegamento pedonale diretto tra la fermata ed il comparto.

L'accesso veicolare al comparto avverrà da sud-ovest esclusivamente da via Don Dossetti: all'interno del comparto, l'accesso all'area di verde pubblico e alle residenze è garantito dalla strada che verrà realizzata e attraverserà il comparto da ovest a est, collegandolo a via Don Dossetti.

Relativamente alla mobilità ciclabile, il PSC vigente, all'art. 68, comma 4 prescrive che *“per gli ambiti di sviluppo urbano per i quali le presenti NTA, ovvero il POC, abbiano prescritto la realizzazione di piste ciclabili, i piani urbanistici attuativi (PUA) relativi ai suddetti ambiti dovranno prevedere percorsi ciclabili in sede propria distinti dalla viabilità carrabile, in modo da completare la rete principale*

individuata dal PSC, integrandosi con questa ed assicurando sistematicamente il collegamento fra le aree residenziali, i servizi e le aree produttive”.

A tal proposito, come rilevato da ARPAE AACM, il progetto presentato prevede l'allacciamento alla pista ciclabile realizzata recentemente per l'ambito adiacente di proprietà della Partecipanza Agraria. Questo tratto di pista ciclabile termina, tuttavia, poco dopo l'incrocio tra via Don Dossetti e via San Donnino e non connette l'area di intervento con la fermata TPL suddetta. Risulta necessario pertanto che il Comune assicuri l'adeguatezza e la continuità dei percorsi ciclopedonali verso il centro storico completando il tratto mancante lungo via San Donnino, al fine anche di soddisfare le prescrizioni del PSC, attraverso l'attuazione degli Accordi Operativi di via Don G. Dossetti delle manifestazioni di interesse n. 05, in oggetto, e n. 16. Si precisa inoltre che, all'interno dell'Accordo Operativo e degli Obblighi convenzionali, dovrà essere esplicitato chi sarà il soggetto attuatore a farsi carico della realizzazione del tratto esterno al comparto.

Inoltre, come evidenziato in tavola “A.5b MASTERPLAN_agg7_1”, il percorso ciclopedonale di progetto termina all'inizio del comparto ad ovest; si suggerisce di completare il tratto previsto garantendo l'accesso ciclabile a tutte le residenze e di inserire un parcheggio biciclette, garantendo una quantità di posti minimi in conformità con quanto previsto dal Regolamento Edilizio vigente.

Infine, in merito all'accessibilità veicolare e ciclopedonale, si richiama quanto espresso dal PUMS ai capitoli 4.4.4 e 6.2.2.4 sul rispetto dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità. Si segnala quindi l'opportunità di adottare tecniche di moderazione del traffico motorizzato (zone 30, isole ambientali, zone 10, etc.) anche utilizzando alberature, aiuole, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, per favorire la mobilità attiva e l'uso della strada come spazio condiviso, con valutazione della possibilità di realizzare insediamenti o comparti “car-free”; di progettare e realizzare gli accorgimenti necessari per garantire elevati livelli di sicurezza stradale e per ridurre l'inquinamento acustico; di sistemare le superfici stradali e dei parcheggi con soluzioni volte al miglioramento del microclima urbano (alberature, una pianta ogni due posti auto, verde diffuso, pavimentazioni e asfalti speciali, etc.) e alla mitigazione degli effetti del riscaldamento (isole di calore); di adottare misure per favorire la diffusione della mobilità elettrica, in armonia con i contenuti del PUMS, par. 8.3.2, prevedendo in particolare la realizzazione di punti di allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici almeno per il 20% degli stalli di parcheggio pertinenziale. Si ritiene importante, per la fase esecutiva, che siano adottate tutte le soluzioni progettuali finalizzate alla sicurezza dei pedoni, garantendo la massima visibilità dei percorsi e degli attraversamenti nonché la calmierazione delle velocità veicolari, con particolare riferimento al tratto di marciapiede posto a sud-est del comparto in adiacenza al tratto di curvatura della rete stradale esistente.

Si segnala inoltre che è stato pubblicato il Manuale d'uso della segnaletica della Bicipolitana, cui si chiede di far riferimento per la segnaletica dei percorsi ciclopedonali in corso di completamento e di futura realizzazione.

2.2.2. Rischio alluvioni

In riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), si evidenzia che l'intervento ricade in zona classificata come P3, alluvioni frequenti-elevata probabilità (Tr 20 - Tr 50) derivato dal Reticolo Secondario di pianura RSP (Scolo Lametta), e come P2, alluvioni poco frequenti-media probabilità (Tr 100 - Tr 200) derivato dal Reticolo Secondario di Pianura RSP e Naturale Principale RP (rispettivamente Scolo Lametta e Torrente Samoggia).

La Relazione di analisi del rischio idraulico valuta che il progetto presentato soddisfa gli accorgimenti suggeriti dall'art. 5.2 della DGR n.1300/2016 per la mitigazione del rischio; in particolare viene descritto che l'intervento “*prevederà un rialzo generale di oltre 50 cm rispetto al ciglio del fosso attuale e che le quote di imposta degli edifici si attesteranno a quote ulteriormente superiori alle strade circostanti nella misura di circa 20 cm*”. Sulla base di tale mitigazione, è stata quindi presentata l'asseverazione da parte del tecnico del non incremento del rischio idraulico.

Fatte queste premesse, si ritiene tuttavia necessario, come richiamato da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, che nell'ambito del rilascio del PdC, o altro titolo abilitativo, vengano assunti tutti quegli accorgimenti e soluzioni descritti all'interno della Relazione, utili a garantire la

computabilità degli interventi con le condizioni di pericolosità idraulica. Si chiede inoltre di esplicitare tali accorgimenti anche all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione.

Si chiede infine che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

2.2.3. Vasca di laminazione e impianto di captazione

Come si evince dalla Relazione e negli elaborati grafici per attenuare l'impatto dovuto alle nuove impermeabilizzazioni previste dal progetto è stato previsto un volume di vasca di laminazione collocato all'interno del verde pubblico attrezzato, ad ovest del comparto.

Considerando che il Comune ha precisato che la vasca di laminazione prevista avrà una profondità pari a circa 1,20 m, risultando pertanto non fruibile ed esclusa dal conteggio del verde pubblico attrezzato, si chiede quindi di rendere coerente gli elaborati presentati (Relazione tecnica descrittiva, NTA e Analisi del rischio idraulico ed elaborati grafici), esplicitando la non fruibilità della vasca in tutti gli elaborati dell'Accordo Operativo. Si raccomanda inoltre, come esplicitato nel parere di ARPAE AACM, di prevedere quanto necessario alla tutela della pubblica incolumità sia nei momenti di allagamento della vasca che nei momenti di secca, considerando anche la profondità della stessa ed il rischio di caduta.

Si chiede infine di specificare il soggetto che si prenderà carico della manutenzione e della gestione della vasca di laminazione.

Inoltre, come previsto dall'art. 32, comma 13 delle NTA del PSC è necessario *"per gli insediamenti di dimensioni rilevanti, ai sensi dell'art. 13.4.2 del PTCP, indicare in sede di POC, che i PUA dovranno prevedere (fatti salvi casi di impossibilità tecnica adeguatamente documentata) l'installazione di un impianto di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalla copertura degli edifici, per consentirne l'impiego per usi compatibili e comunque non potabili e la predisposizione di una rete di adduzione e distribuzione idrica delle stesse acque all'esterno dell'edificio"*.

A tale fine all'interno della Relazione tecnica descrittiva è esplicitata la prescrizione della realizzazione degli impianti di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalla copertura degli edifici. Si evidenzia pertanto che tale prescrizione dovrà essere tenuta in considerazione nella fase esecutiva del progetto; si chiede inoltre di inserire ed esplicitare all'interno dell'Accordo Operativo e degli Obblighi convenzionali che tale opera sia un adempimento da realizzare a carico del soggetto attuatore.

2.2.4. Centro di raccolta rifiuti

Tenuto conto di quanto espresso da AUSL e di quanto richiamato da ARPAE AACM nella sua relazione istruttoria in merito al centro di raccolta dei rifiuti, situato in prossimità del comparto, si chiede al Comune, prima dell'approvazione dell'Accordo Operativo, di effettuare specifiche verifiche preliminari al fine di determinare la compatibilità dell'intervento con l'attività esistente.

2.2.5. Verde pubblico e piantumazioni

L'area destinata a verde pubblico è suddivisa in tre parti distinte; la parte ad est del comparto, quella lungo la fascia nord a delimitazione del nuovo margine urbano e la fascia a sud-est, adiacente al lotto 12, di modeste dimensioni e collegata all'area di verde pubblico esistente del limitrofo comparto residenziale. All'interno di queste aree pubbliche è prevista la piantumazione di specie arboree autoctone.

Come esplicitato nel parere di ARPAE AACM, si chiede di prevedere il monitoraggio del verde e di attuare tutte le operazioni necessarie per l'irrigazione dei nuovi impianti.

2.2.6. Parametri urbanistici e obblighi convenzionali

Si osservano alcune incongruenze all'interno delle NTA, nello specifico vengono descritti un numero di edifici e di alloggi incoerente rispetto ai 19 alloggi previsti da progetto (di cui 2 alloggi ERS) e la possibilità di presentare come titolo abilitativo una SCIA in sostituzione del Permesso di Costruire: tale possibilità è esclusa all'interno dell'Accordo Operativo, in quanto tale Accordo non presenta contenuti formali, tipologici e costruttivi di dettaglio. Si chiede di correggere tali incongruenze, inserendo il numero di alloggi e di edifici monofamiliari e plurifamiliari corretto.

Infine, considerando che la durata della convenzione per l'utilizzo degli alloggi ERS, destinati in modo duraturo all'affitto a canone convenzionato o sociale, nell'Accordo Operativo risulta pari a 15 anni mentre nella Relazione tecnica descrittiva risulta non inferiore a 10 anni, si chiede di riportare tale vincolo di destinazione pari a 15 anni in tutti gli elaborati presentati con l'Accordo Operativo.

2.2.7. Modifiche sostanziali

Come si evince dalle Norme Tecniche di Attuazione dell'Accordo (art. 8 Varianti al presente Accordo Operativo, comma 1) è prevista la possibilità di variare i parametri del progetto urbano anche in maniera sostanziale, mediante "*approvazione da parte del competente organo comunale*". Considerando che le valutazioni riguardanti gli aspetti ambientali avvenute nell'ambito della consultazione di cui al paragrafo 2.1 sono state effettuate sulla base del progetto urbanistico presentato, si ritiene necessario garantire che la configurazione progettuale non possa essere oggetto di ulteriori modifiche rispetto al disegno urbano proposto, anche al fine di garantire l'effettiva attuazione degli interventi entro il tempo di validità dell'Accordo stesso. Fermo restando la possibilità di consentire minime modifiche nell'ambito delle fasi attuative, si chiede di eliminare la possibilità di modifiche sostanziali al progetto urbano, adeguando di conseguenza l'art. 8 della Norme Tecniche di Attuazione dell'Accordo.

2.2.8. Validità degli strumenti attuativi

Con riferimento ai termini della Convenzione urbanistica e dell'Accordo operativo, si evidenzia quanto indicato dalla LR n. 24/2017 art. 4. comma 5 in merito all'obbligo di prevedere nella Convenzione stessa termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi. Infatti, come anche riportato dalla Circolare del 14/03/2018 ("*Prime indicazioni applicative della legge urbanistica regionale*"), nel periodo transitorio le Convenzioni devono prevedere l'avvio ed il completamento dei lavori entro tempi certi e quanto più possibile ravvicinati, in ragione della complessità e rilevanza degli interventi da realizzare da parte delle singole aziende. Si chiede quindi di prevedere nella Convenzione termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti e di adeguare il testo dell'Accordo a tali termini. I termini perentori di cui sopra dovranno essere determinati sia con riferimento alle opere di interesse pubblico che agli interventi privati al fine della completa attuazione delle previsioni dell'Accordo operativo; si raccomanda di escludere la possibilità di eventuali proroghe per l'eventuale completamento delle opere da tutti gli elaborati presentati per l'Accordo Operativo.

2.3 Rischio sismico e idrogeologico

Relativamente alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio si rimanda al parere espresso ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008 in allegato alla presente relazione istruttoria.

2.4 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT dell'Accordo operativo, condizionata** al recepimento di tutte le indicazioni sopra riportate, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE AACM (allegato A).

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. È quindi necessario redigere il piano di monitoraggio. Pertanto, nell'atto di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula dell'Accordo operativo, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di monitoraggio.

Si ricorda infine che copia integrale dell'Accordo sottoscritto sul sito web del Comune e trasmessi alla Città metropolitana di Bologna per gli adempimenti di sua competenza.

3. Allegati

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AACM di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni dell'Accordo operativo con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:

La Responsabile

Servizio Pianificazione Urbanistica

(Ing. Mariagrazia Ricci)

Firmato:

Il Funzionario Tecnico

(Ing. Silvia Bernardi)